

## Villa Callegari

Comune: Arquà Petrarca  
Via Castello, 9

Irvv 00002759 Ctr 147 SO



Vincolata come casa del XVI secolo, la si crede appartenuta nel XIV secolo al medico Jacopo da Arquà. L'immobile è costruito nei pressi della chiesa della SS. Trinità ed ha i prospetti principali affacciati su due cortili cintati da un muro; è affiancato, a destra rispetto al fronte verso ovest, da un corpetto a due piani adibito a cantina e a deposito che impegna solo la profondità della stanza sul retro. A sinistra della casa vi è il vano della scala, a due piani, illuminato a pian terreno da un finestrino quadrato e da una finestra al piano superiore.

La facciata del corpo principale si apre in un portale ad arco incorniciato in pietra con un'ampia chiave a definire la fascia marcapiano; ai suoi lati le due finestre simmetriche, sempre riquadrate in pietra, sono chiuse da un'inferriata. La portafinestra del piano nobile, aperta su un terrazzino in pesante pietra sostenuto da mensole, ripete l'incorniciatura marcata dalle tre chiavi del portone; le si affiancano, quasi a formare una trifora, due finestre. Le successive, su ambo i lati, alle quali si aggiunge la foratura in corrispondenza della scala, si mantengono in asse con le sottostanti. Il sottotetto si presenta privo di aperture e si conclude con una elegante cornice dentellata sopra cui si innalzano le falde del tetto. Il restauro, eseguito negli anni settanta, ha portato in luce nel prospetto principale una ghiera d'arco al piano terreno, che va ad appoggiarsi poco sopra il poggolo della finestra sul lato sinistro del fronte, e due cornici in laterizio che contornavano evidentemente le originarie aperture delle soffitte. Il prospetto posteriore, che guarda al giardino pensile all'italiana, presenta una breve scala per l'accesso all'androne ed una trifora al piano superiore simmetrica a quella affacciata sulla strada.

ARQUÀ PETRARCA

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1947/12/27

Dati Catastali: F. 5, m. 117/ 119



Negli interni si mantengono le originali decorazioni degli elementi lignei dei solai: non solo sulle travi che coprono l'androne, ma anche sulle tavelle che formano il soffitto del salone passante del piano nobile. Sempre a questo livello, in una delle stanze laterali, è presente l'originale camino cinquecentesco in pietra, decorato da una mensola con volute di pregevole fattura.



Il fronte e la corte prima dei lavori di restauro